

Il Mio Quaderno Della Voce Shopickson

La morte porta via le persone care, lasciandoci il desiderio che tornino. Così, prima le aspettiamo, poi cominciamo a vederle dove le abbiamo viste in vita, e infine ne sentiamo la mancanza. Il lutto è quel tempo di crisi che ognuno di noi attraversa al fine di non sentire più il desiderio dei morti senza però dimenticarli. Possiamo superare questa crisi se la morte del caro è dolce. Possiamo avere bisogno di aiuto se la perdita invece è traumatica. L'intento di questo libro è quello di fornire un aiuto che mira a contrastare il vuoto che l'assenza del caro estinto determina.

Questo libro racconta semplicemente lo sviluppo di un esercizio di pratica filosofica. Un esercizio di scrittura che va oltre la dimensione biografica e la trasfigura attraverso le maglie dell'immaginario. I frammenti di racconto che ne escono sembrano inseguire una relazione con la realtà che si fa di giorno in giorno più difficile. Le contraddizioni, i paradossi, le assurdità, le apparenze, le incertezze, le follie dell'esistenza condivisa vi appaiono raccontate con pungente ironia e imprevedibili cambiamenti del punto di vista.

Una sinfonia sulle note della speranza. Una sinfonia sulle note dell'amore. Una sinfonia sulle note di loro due. A soli diciannove anni Cromwell Dean è l'astro nascente della musica dance. I locali di tutto il mondo cercano di accaparrarselo per una serata e per migliaia di fan lui è una sorta di divinità alla consolle. Ma la verità è che nessuno lo conosce veramente, nessuno vede tutti i colori che si nascondono nel suo cuore. Tranne una ragazza che, sotto il grigio cielo inglese, riconosce il prodigio della musica classica che Cromwell era stato e scorge le mura che lui ha eretto per difendersi dall'oscurità che lo inghiottisce. Quando Cromwell si trasferisce nella Carolina del Sud per studiare musica, non si aspetta certo di rivedere la ragazza con il vestito viola. Né tantomeno che lei s'insinui nella sua testa come una melodia che continua a ripetersi senza fine. Bonnie Farraday vive per la musica e permette a ogni nota di penetrare nel suo cuore e nella sua anima. Per lei è incomprensibile che qualcuno con un talento simile a quello di Cromwell non riesca a fare lo stesso. Così Bonnie cerca di tenersi lontana da lui, ma è inutile perché qualcosa in Cromwell la attrae, eppure è chiaro che lui scappa con tutte le sue forze dal suo misterioso passato. Quando un'ombra, però, si allunga sui colori di Bonnie, sarà Cromwell a dover diventare la sua luce. Dovrà aiutarla a ritrovare la melodia perduta del suo fragile cuore. Dovrà far sì che lei sia forte, grazie a una sinfonia che solo lui può comporre.

Un'autobiografia suddivisa in settantasette racconti. Il protagonista si chiama Esti. È così che i compagni di università chiamavano Esterházy. Esti come il personaggio inventato dal grande scrittore ungherese Dezső Kosztolányi. Ed Esti è molte persone. È il rampollo di una stirpe di antico lignaggio, dunque vissuto in tante epoche, morto e risuscitato tante volte. Esti è il personaggio qui e ora, ma è anche tutti gli altri che l'hanno preceduto e che seguiranno. Esti è l'insieme di frammenti di una famiglia che lui conosce già diseredata, stretta nella morsa del socialismo, e che impara che il concetto di libertà è sempre relativo. È uno sguattero che grazie a un gusto sopraffino diventa una celebrità. È il figlio ribelle, che non ne vuole sapere di seguire una professione sicura. Esti è un ragazzo, e poi una ragazza, un'avvenente adolescente. Una cameriera eletta Miss Kentucky, che per contratto deve mangiare quantità impressionanti di hamburger. Esti forse è stato scambiato in culla, perché troppo diverso dal resto della sua famiglia. Esti un'estate su una spiaggia italiana: i quattro figli che vogliono giocare a palla con il padre paralizzato. Esti che si sente come una gallina, una gallina che alza le zampe con la stessa grazia di Pina Bausch... Esti è l'amico che teme di avere un tumore. "La vita, è tutta qui? Solo un insieme di frammenti?"

Il diario di Julia, quattordici anni, una corsa a ostacoli nella quotidiana avventura dell'adolescenza. Imperdibile, appassionante, incredibilmente vero. Che stress la scuola e i voti, che stress i genitori con le loro fissazioni, che stress gli spasimanti grassi ma soprattutto l'amore, che megastress! Avere quattordici anni sembra un'impresa impossibile, ma Julia ha ironia, ottimismo, buon senso. Racconta la sua vita in uno stile colorato, vivace e privo di melensaggini; scivola tra un problema e l'altro, impara a convivere e alla fine si libra come un aquilone sopra questo mondo stressato ma affascinante. Christine Nöstlinger ha un tocco magico nel descrivere quell'età che è ingrata solo per chi ormai ha perso per sempre il ricordo di essere stato un adolescente: pieno di slanci, incertezze e incrollabili entusiasmi. E naturalmente stress!

Autunno 1913. A Parigi e altrove, da Budapest alla Birmania, passando da Venezia, un'intrepida donna, Gabrielle Demachy, conduce un'indagine pericolosa per scoprire le cause della morte del suo fidanzato, Endre Luckács, aiutata in questo da uno scottante quaderno ungherese dove si nascondono molti "veleni", segreti del cuore e segreti di Stato. La giovane Gabrielle entra così nel romanzo della sua vita, pronta a spiccare il volo verso un nuovo amore o a finire sull'orlo di un precipizio... Sullo sfondo la Storia, con tutte le passioni, i complotti, i crimini e le avventure di inizio Novecento che iscrive i destini dei personaggi in un mondo cui la modernità sta sconvolgendo in maniera inesorabile ogni punto di riferimento.

L'autrice di 102 CHILI SULL'ANIMA racconta la sua nuova relazione con il corpo, le scelte strategiche per mantenersi in forma fisica e mentale e il contributo importante che hanno avuto, nella sua evoluzione, la scrittura e le parole con cui si racconta oggi e quelle con cui si raccontava ieri. Un libro dedicato a corsa, scrittura a mano e risveglio del corpo e della creatività: un inno alla gioia che vuole coinvolgere coralmemente coloro che ancora si sentono impantanati e non sanno da dove iniziare per trovare una via verso piccoli e quotidiani benessere. E se il vero obiettivo di una vita fosse non sentirsi mai arrivati alla meta per continuare a praticare la necessaria curiosità, che ci apre al mondo e alla creatività, e ci porta a raggiungere piccoli traguardi che determinano il nostro benessere? Francesca ha perso 40 chili ed è uscita dall'obesità grazie a una rivoluzione personale che l'ha condotta a quella che lei stessa definisce una "muta", ma proprio quando è iniziata la fase di mantenimento del suo risultato, ha capito che l'unica chiave per potere gestire la propria quotidianità era quella di mettere in pratica tutto quello che aveva imparato grazie al suo percorso e abbandonare la logica dell'obiettivo, per sostituirla a quella del benessere. Ha scoperto così che il corpo e la mente devono lavorare insieme e che l'efficacia dipende in larga parte dalla nostra volontà di uscire dalla sedentarietà fisica e mentale cui ci costringiamo. L'unica strada possibile per lei era quella di continuare ad ascoltare i propri muscoli, con un allenamento moderato ma costante al movimento e lavorare, anche grazie alla scrittura autobiografica, sulle parole con cui ci si racconta. Il libro narra la storia autobiografica della sua autrice ma coglie spunti importanti dalla bioenergetica e dagli studi sulla narrazione, è una riflessione sul valore della ricerca di una dimensione che ci assomigli e ci porti a sfidare i nostri limiti senza dovere sempre raggiungere risultati eclatanti. Il movimento del corpo e movimento della mente sono i protagonisti di questa storia. Un libro sul significato di "mantenimento" inteso non come sfida ma come approccio sinergico all'esistenza, qualcosa cui possiamo tendere tutti anche senza diventare campioni sportivi, scrittori o imprenditori di

successo ma che ci aiuta a stimolare la giusta dose di creatività per realizzarci come persone.

Catalogo della mostra sul futurismo in Toscana nell'arte, nella letteratura, nel teatro, nel cinema, nell'architettura e nella musica. Opere di: U. Boccioni, C. Carrà, L. Russolo, G. Severini, G. Balla, A. Soffici, O. Rosai, Baccio M. Bacci, A. Magnelli, E. Pettoruti, R. Iras Baldessari, P. Conti, A. Lega, M. Nannini, E. Notte, L. Vienna (Landsmann), Vieri (Nannetti), F. Depero, E. Prampolini, L. Dudreville, J. Evola, F. Ferrazzi, A. Funi, G. Galli, E. Notte, A. Rognoni, L. Russolo, M. Sironi, O. Toschi, Volt (V. Fani), P. Buzzi, F. Cangiullo, P. Cangiullo, G. Soggetti, A. Marasco, E. Thayaht, A. Magri, V. Marchi, Ram (R. A. Michahelles), L. Viani, P. Oriani, Fillia, M. Rosso, Marisa Mori, D. Belli, Benedetta (Marinetti), N. Diulgheroff, G. Dottori, T. D'Albisola, O. Peruzzi, U. Pozzo, Tato, M. Zucco, R. Müller, E. Vottero, G. Acquaviva, G. Nencioli, A. Mozzoni, A. Ginna, A. G. Bragaglia, B. Munari.

Negli ultimi anni si registra la tendenza all'insorgere, in età sempre più precoce, di problemi vocali, dovuti a un eccessivo uso e abuso della propria voce o a un'incorretta impostazione. Problemi che, se trascurati, rischiano di sfociare in una vera e propria patologia dell'organo fonatorio. Il presente lavoro intende essere un sussidio alla terapia della voce, individuale o di gruppo, e può precedere o essere parte integrante di ogni attività musicale, di canto, di recita. Può essere indirizzato a tutti i bambini che necessitano di una stimolazione della percezione uditiva e propriocettiva. Attraverso un espediente narrativo — la storia del folletto Fadò che sotto l'incantesimo della strega Urlastrilla perde la sua voce — viene proposto un percorso articolato e graduato, a livello di impegno vocale, che inizia dalla conoscenza del proprio organo fonoarticolatorio e da semplici norme di igiene vocale, per proseguire con vocalizzi a difficoltà crescente. Le schede operative, precedute da utili indicazioni e suggerimenti per il logopedista, affrontano in modo stimolante e divertente diversi aspetti, quali le prassie bucco-facciali, respirazione, altezza tonale, intensità, ecc., e si pongono l'obiettivo di: • sensibilizzare il bambino e la sua famiglia ad attuare semplici norme di igiene vocale; • rendere consapevole il bambino dello schema corporeo relativo all'apparato pneumo-fono-articolatorio; • abituarlo all'ascolto attivo di stimoli uditivi; • allenarlo a un'emissione vocale meno stressata e più armonica.

[Copyright: 01c0a061f88fcd78328ea1c446e615a](https://www.shopickson.it/)